Giovedì 21 Novembre 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 278

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Delitto politico

A Candelara in quel di Pesaro — è un fatto dolorosamente noto — la settimana scorsa il segretario di quella Lega cattolica Giuseppe Sabatini uccise a revolverate il *socialista* Ludinio De Biagi.

Causa? — competizione politica....

Dobbiamo dire che siamo sdegnati perchè il delitto fu commesso da un clericale?

No — purtroppo — il delitto è sempre tale, qualunque siano le opinioni politiche dell'uomo che lo perpetra.

Lo stesso Felice Orsini cui tanta gratitudine deve la Patria — e il cui delitto rassomigliò di molto a quello di Muzio Scevola e il sacrificio dei pari, e i risultati ne furono analoghi — quel medesimo Orsini scrisse che dai gradini del patibolo vedeva chiaro non essere l'assassinio un mezzo per acquisto di libertà.

Se invece di De Biasi socialista l'ucciso fosse stato Sabatini clericale, noi non avremmo da mutar nulla alla *deplorazione — perchè deploriamo l'omicidio* — il fatto e non le idee.

Senonchè maggiore diviene lo sdegno — più profonda è la commozione perchè quel sangue è testimonianza di un improvviso arretramento di idee — è indice della sopravvivenza d'una fase politica, che avevamo ragione è speranza di ritenere ormai e per sempre felicemente sorpassata.

L'uomo di cui il giornalista della grande rivoluzione francese, Carrà, diceva: «Sta bene; scellerato, nel vostro linguaggio, significa quei che non pensa come voi» — quell'uomo fossile, antidiluviano, esiste dunque ancora. E' purtroppo, non ha perduto nulla della *selvaggia brutalità atavica* che ogni tanto, traverso i secoli incivili, dalle profondità abissali della psiche umana rigurgita e segna il suo passaggio di delitto e di strage.

***

Prima insolentire l'avversario. Poi sconfiggerlo. Poi sopprimerlo.

Ecco le tre fasi traverso cui passa la lotta politica dei meno ... uomini.

E si comprendono tutte e tre. L'ingiuria, il vilipendio, è naturale per le genti *incolte — per le coscienze meno* elevate — per i temperamenti meno equilibrati. Perchè quella ingiuria e quel vilipendio tengono facilmente il luogo degli argomenti e sono a portata di mano anche dell'ultimo imbecille, mentre gli argomenti non possono scaturire che dal cervello.

Ma, poichè insolentire non è ragionare, le insolenze non valgono ad abbattere l'avversario — anzi gli forniscono un'arma potente — quella della ritorsione. E allora — poichè vincere bisogna — poichè sconfiggere è necessario — sia per l'amor proprio, sia per gli interessi tanto dell'individuo quanto della setta — ecco arrivare insieme *le due ultime fasi* di cui una completa d'altra — sconfiggere sopprimendo.

Di qui il revolver — di qui il delitto.

Il quale poi — conviene notarlo subito — non serve a niente.... tranne che a mandare in galera chi l'ha perpetrato.

***

Perchè il delitto serve solo a richiamare la compassione anche, eventualmente, sul capo di chi non la merita — a destare l'orrore anche contro coloro che non han fatto nulla per essere colpiti, ma che — militando nello stesso partito di cui è braccio abbominevole colui che vilipende e colui che vi uccide — fatalmente ne dividono la responsabilità — e restano così accomunati in una stessa riprovazione — sono così respinti lontano, molto lontano, per molto tempo, da quella meta che mercè una onesta propaganda di idee, mercè una pacifica, civile pertinace discussione, potevano sperare di toccare.

Perchè gli anarchici — di cui pure quanti ne hanno conosciuti tanti e tanti, possono attestare che sono uomini di una ingenuità straordinaria, di una sensibilità squisita, di una umanitarietà quasi ipertrofica, sono così generalmente e così ingiustamente reputati altrettanti sanguinari?

Perchè alcuni di loro — i meno intellettualmente progrediti — sovvertiti da una concezione che per le loro facoltà è *troppo* vasta (guai! scrisse Ippolito Taine — guai ad una idea grande quando entra in un cervello piccolo!) hanno perduto di vista la grande, complessa, macchina sociale — e di tutti i mali han dato, per loro miopia cerebrale, la colpa ad alcuni uomini che, in realtà, di quella macchina sono appena altrettanti congegni — facilmente, anzi automaticamente, sostituibili — cosicchè, ucciso uno di loro, la macchina subito riforniscesi del pezzo che le è venuto a mancare, non si arresta neppure un minuto, anzi intensifica lo suo fatale andare, accelerato dalla spinta del timor collettivo, e schiaccia e stritola tanti e tanti di coloro che con l'assassinio non ebbero alcuna comunione.

***

Io ricordo quando, nel 95, Paolo Lega attentò alla vita di Francesco Crispi.

La tirannia dittatoria di Francesco Crispi volgeva al tramonto fra la esecrazione dei più. La campagna morale di Felice Cavallotti; la irreducibile ostilità dell'Estrema Sinistra e della Estrema Destra; le persecuzioni contro De Felice, Barbato e mille altri; le fucilate di Prizzi, di Marineo e di venti altri luoghi selvaggiamente insanguinati; la dilapidazione del pubblico denaro in centomila opere di corruzione; avevano stancato l'universale. I giornali politici del dittatore che non osava più *uscir* per Roma se non *fra* gran treno di birri e che pure gridava non esser scritta nel suo vocabolario la parola «paura» mentre Camillo Prampolini gli rimbeccava: Nel vocabolario manca soltanto la parola «pudore» i suoi giorni politici erano contati.

Quando allo sbocco di via Gregoriana Paolo Lega gli tirò una pistolettata. Fui quasi testimone oculare del fatto poichè giunsi mentre Lega era arrestato — e volli essere testimone oculare delle conseguenze. Corsi alla Camera — ove già fulmineamente la nuova si era sparsa — e attesi che Crispi entrasse nell'aula.

Vi entrò da trionfatore. Quasi tutta l'assemblea fu in piedi ad acclamarlo freneticamente e poco dopo — ad onta di tutte le previsioni — gli rinnovava un colossale voto di fiducia.

E l'«*Asino*» *doveva*, in una vignetta di Galantara, illustrare la metamorfosi così: Due medaglioni; in uno Crispi vestito da brigante; nel secondo Crispi trasformato in arcangelo.

Chi aveva operato la metempsicosi? Paolo Lega!

***

E' innegabile che alcuni scrittori compiono un'opera nefasta.

Noi — che solo dalla luce della libertà, dal calore del pubblico esame — speriamo la distruzione di certe malattie sociali — noi non reclamiamo alcuna repressione contro codesti inesperti più che malvagi maneggiatori di utensili da scrivere — e, di più, vorremmo fosser tolte dal codice quelle vendicative prescrizioni che si chiaman pene contro il così detto incitamento all'odio — incitamento che vorremmo combattuto e represso soltanto da una più intensa opera d'amore.

Ma è indegabile che scriver certe cose sia — quando cadono fra cervelli mal fermi — come gettar olio su bragie male spente.

Dire e ripetere — con l'aggravante della impunità che deriva il più delle volte, *o da impotenza della legge*, o da disprezzo di chi deve applicarla (e noi siam d'opinione che questo disprezzo sia doveroso) — dire e ripetere che chi non pensa in un determinato modo è un malvagio, uno sfruttatore, un eretico, un nemico del proletario o un nemico della religione o un nemico della libertà o un nemico dell'ordine pubblico — esporre continuamente al vilipendio e al disprezzo l'avversario — perseguitarlo, ingiuriarlo, additarlo agli altri perchè lo ingiurino e lo perseguitino allo stesso modo — tuttociò è indubbiamente creare il pericolo che qualche squilibrato creda e, in conseguenza, operi.

Colui è nocivo? e colui perisca.

Alfa ed omega — lo squilibrato non conosce intervalli nè trapassi e salta a piedi pari.

***

E il fenomeno si compie — nella sua brutale automaticità — con la stessa indifferenza — tanto se la semente dell'odio gravido di delitto è caduta nel cerebro d'un rosso, quanto si è caduta in quello d'un nero.

Ravaillac e Clement che assassinano per conto dei gesuiti non sono delinquenti politici e regidici meno di Ravachol di Vaillant e di tanti altri che hanno assassinato per conto di una anarchia... che esisteva soltanto nel loro cervello guasto.

Il Duca D'Alba e Charette che assassinano i rivoluzionari di Fiandra e di Francia in nome dei rispettivi re e della religione cattolica, non sono deliquenti inferiori, per animo e per ferocia, a Chalier ed a Carrier che assassinano i controrivoluzionari in nome della repubblica.

Gli inquisitori che abbruciano gli eretici in nome di Cristo — non sono meno arnesi da galera dei fanatici sanculotti che assassinano i preti di Orleans in nome della Dea Ragione.

La causa del delitto è, sempre la stessa — una falsa luce in cui viene a collocarsi l'opinione — d'onde un falso apprezzamento delle opinioni altrui. Il tutto, quasi sempre, aggravato da una spinta di interesse castale — sia che la casta abbia vesti ricche sia che la malasorte l'abbia ricoperta di stracci.

***

Noi credevamo che il secolo nostro — conquistatore delle vie dell'aria — avesse ormai oltrepassato anche questi miserabili stagni in cui per millenni è impaludata la ragione umana. Noi che abbiamo sempre bene detto e sempre benediremo alla libertà fummo e siam convinti che solo la libertà sia farmaco ai mali della libertà e non reclamiamo nè restrizioni preventive nè vendette postume.

Vorremmo soltanto che tutti — di tutti i partiti — specialmente noi che scriviamo per gli altri — abbandonassimo queste viete strade abbominevoli siepate di odio, lastricate di brutalità — predicassimo, non con la parola, ma con l'esempio, l'esercizio di una più alta, più feconda, più sana civiltà.

Parole sante, ma inutili..... non è vero? Perchè vi saranno ancora scrittori di cui sarà argomento l'ingiuria ed arma la violenza....

Sì — purtroppo — e purtroppo ancora vi saran delitti e tombe.

Riccardo Tondi

LA GUERRA NEI BALCANI

Come si è svolta la battaglia di Ciatalgia

I turchi salvano l'onore delle armi

Londra, 20 — Il corrispondente del «Times» telegrafa al suo giornale il seguente dispaccio datato dalle linee di Ciatalgia:

«La notte *scorsa un forte vento di* nord-est ha portato della nebbia che ha molto ostacolato le operazioni delle batterie bulgare contro il forte Hamidiè. In confronto di quello di ieri il fuoco dei cannoni oggi è intermittente da ambo le parti. Le batterie bulgare stabilite davanti a Papas Burgas sono state duramente provate. Sembra anche che l'effetto dei tiri di cannone delle navi turche abbiano determinato i bulgari al ritiro di varie batterie, perchè non hanno sparato un sol colpo per tutta la giornata. Un battaglione turco si è avanzato a mezzanotte ed ha occupato il villaggio di Papas Burgas. Le colonne dei soldati bulgari *hanno sgombrato precipitosamente* davanti ad essi. Si ha l'impressione che i bulgari abbiano trovato l'estrema sinistra turca imprendibile. Fino a che la nebbia non lo ha loro impedito le artiglierie turche hanno facilmente tenuti i bulgari a distanza con i loro grossi pezzi che hanno una portata più lunga di quelli delle artiglierie nemiche. I turchi non hanno avuto bisogno di far appello alle riserve che occupano le creste delle colline al riparo sotto le linee e che osservano col più grande interesse il duello di artiglieria che si va svolgendo.

Nuove truppe in buon stato arrivano ogni giorno.

Costantinopoli, 20 — Secondo il racconto di una persona giunta dal teatro della guerra i combattimenti di domenica scorsa furono asprissimi. La fanteria bulgara avanzò fino a breve distanza dalle fortificazioni di Ciatalgia, ma fu però decimata dal fuoco dell'artiglieria turca. Benchè le perdite nei combattimenti dinanzi a Ciatalgia non siano state annunziate ufficialmente si crede che esse ammontino ad un numero molto rilevante.

Accanimento terribile

Londra, 20. — Il «Daily Croniche» ha da Hadenkeuy: «La battaglia sulla linea di Ciatalgia è stata una delle più sanguinose della guerra e le perdite sono state grandi da tutte e due le parti. In seguito a vari assalti da *domenica i bulgari* hanno preso parecchie ridotte. I turchi hanno dato prova di magnifico coraggio. Gli ufficiali dei più alti gradi si sono esposti al fuoco dei bulgari con abnegazione senza confronti per dare l'esempio ai soldati.

Sulla destra di Hadenkeuy i bulgari *hanno perduto quattro cannoni*. La battaglia continua con una violenza che non accenna a diminuire. I bulgari dirigono il loro fuoco sui forti situati sul fronte di Hadenkeuy e tentarono di rompere le linee turche all'estremità destra. I turchi sono stati pure vigorosamente attaccati. Essi tengono fronte al nemico e fanno una viva resistenza e muoiono valorosamente.

Ufficiali superiori turchi feriti

Costantinopoli, 20. — Il direttore della scuola militare di Pancoldi, colonnello Aly Kemal, il maggiore Salak Galdin, il capitano di stato maggiore Kiali Mal, feriti nella ricognizione compiuta da Makmud Muktar sono stati ricondotti a Costantinopoli. Makmud Muktar è qui da ieri, gravemente ferito nell'imboscata in cui si era messo.

Sulle ferite di Makmud Muktar pascià si hanno i seguenti particolari. Un proiettile ha causato una ferita insignificante nella regione inguinale e un altro gli ha prodotto una ferita assai grave alla coscia, fratturando l'osso al disopra del ginocchio. Si crede che dopo l'estrazione dei proiettili sarà necessario per la guarigione oltre un mese.

Terribile lotta intorno Adrianopoli

Londra, 20. — Telegrafano da Mustafà Pascià al «Daily Telegraph» in data del pomeriggio di lunedì: Testè ho osservato il bombardamento dei forti di Adrianopoli all'est ed al nord della città.

Il bombardamento non è forte, ma è preciso. Gli assedianti non cercano di danneggiare la città e concentrano la loro attenzione soltanto sulla distruzione delle opere turche che sono numerosissime. Sono state costruite linee interne di trincee e innumerevoli linee di ripari contro le bombe. I turchi hanno dissimulato abilmente le posizioni dei loro cannoni. Essi hanno combattuto facendo del loro meglio con l'aiuto delle batterie, la maggior parte delle quali sono molto lontane dietro il loro fronte. Essi hanno dovuto sostenere penose fatiche, hanno tentato una nuova sortita dalle mura, combattendo disperatamente, cercando di uscire dai fossati del cimitero turco, ma gli assedianti con le artiglierie li hanno *respinti* su Adrianopoli costringendoli a lasciare molti morti sul terreno. I bulgari sono riusciti ad inseguire il nemico e portare le linee anche in direzione più vicina ai rinforzi delle trincee. Lo stesso corrispondente telegrafa in data di martedì: «Stamane un vigoroso bombardamento è continuato fino alle 9. Sono stati presi nuovi forti. Le autorità e gendarmeria restano a Mustafà Pascià. Come misura di precauzione si votano e si esaminano i pozzi. I bulgari si *sono adoperati per far scomparire* ogni traccia di pestilenza lasciata dai turchi, in tutti i distretti che sono passati per le loro mani».

I Greci avanzano di vittoria in vittoria

Atene, 20. — Venizelos ricevette il seguente telegramma del Diadoco: «L'esercito al mio comando prendendo come punto di partenza la linea Viodena-Gramaticovo-Cozani iniziò simultaneamente l'avanzata il 15 novembre sotto una pioggia caduta ininterrottamente. Sino ad oggi spezzammo *la* resistenza del nemico il 16 e il 19 corrente presso Cumanovo, Katramitza e Ostrovo e oggi presso Sarovitz e nelle gole di Corneccovo e *Ostropo. Domani proseguiremo* l'avanzata su Florina. Il nemico continua la resistenza nonostante la capitolazione della guarnigione di Monastir. Probabilmente ci troveremo di fronte l'esercito al comando di Niazi noto giovane turco di Resna.

Un conflitto greco-bulgaro avanti Salonicco fortunatamente evitato

Londra, 20. — Telegrafano da Salonicco al «Taus» in data 16 corrente: *Soltanto grazie all'intervento* di Stancioff ministro di Bulgaria a Parigi si è evitato un conflitto tra l'esercito bulgaro e l'esercito greco, perchè numerosi incidenti si sono verificati: dopo che i greci occuparo la città hanno rifiutato di permettere ai bulgari di entrare in città ed hanno soltanto ceduto alla minaccia di ricorrere alla forza.

Stancioff è addetto al fianco del principe ereditario di Bulgaria Boris.

L'armistizio concluso

Costantinopoli, 20. — Il generalissimo Nazim pascià fu incaricato di negoziare l'armistizio. A lui sarà unito un plenipotenziario non ancora designato. Corre qui la voce della capitolazione di Monastir.

La Bulgaria avrebbe designato il comandante in capo dell'esercito di Ciatalgia per negoziare un armistizio. I negoziati per l'armistizio e quelli preliminari di pace avranno luogo ad Hadenkeui o dove la Turchia invierà immediatamente i suoi delegati.

La sospensione delle ostilità

Sofia, 20. — L'Agenzia bulgara pubblica che in seguito alle trattative impegnate per la conclusione dell'armistizio, domandato dai turchi, le truppe bulgare operanti a Ciatalgia *ricevettero* l'ordine di cessare i combattimenti, ma di mantenersi sulle posizioni conquistate.

La Turchia accetta tutte le condizioni del vincitore

Berlino, 20. — Il «Lokal Anzeiger» manda da Sofia: «La Turchia ha comunicato al governo bulgaro che accetta tutte le condizioni degli alleati. La Turchia pone soltanto la condizione che gli Stati alleati le riconoscano in *massima il territorio* intorno a Costantinopoli, limitato secondo una base *regolare da Ciatalgia fino a Midia sul* Mare Nero e fino a Rodosto».

La Triplice e l'avanzata dei Serbi

Roma 20 — Il «Popolo Romano» scrive che l'Italia e l'Austria affermando come hanno fatto finora il principio dell'autonomia e dell'indipendenza dell'Albania non hanno inteso anticipare gli eventi che dovevano avere la loro liquidazione a guerra finita, ma rendere più agevole la soluzione ulteriore. L'Italia col passo fatto a Belgrado ha creduto quindi utile fare osservare anche essa al governo serbo che l'occupazione militare di Durazzo non può pregiudicare, nè la sorte definitiva di quel porto, nè il principio dell'autonomia dell'Albania. In altri termini le potenze della triplice non pensano di opporsi allo svolgimento delle operazioni militari della Serbia, ma intendono riservare l'avvenire per le *ulteriori decisioni* riflettenti le coste dell'Albania alla cui esistenza nazionale l'Italia è impegnata oltre che dagli accordi preesistenti anche dalla ragione precipua dei suoi interessi.

GLI ALBANESI proclameranno la loro indipendenza

Trieste, 20. — Il «Piccolo» ebbe un colloquio col capo albanese Ismail Kemal. Questi ha dichiarato che partiva per Durazzo a bordo di un vapore del Lloyd ed ha *soggiunto* che al suo arrivo proclamerà l'indipendenza dell'Albania. Noi vogliamo egli ha detto porre l'Europa dinanzi ad un fatto compiuto e stabilire immediatamente un governo provvisorio. Gli albanesi se è necessario sapranno combattere con il *maggiore* coraggio per la loro indipendenza.

La pacificazione della Libia

Tripoli 20 — Diciotto capi delle tribù confinanti si sono presentati a Bengasi per offrire camelli e legna.

Zuara, 19. — Oggi una parte delle nostre truppe ha compiuto una brillante marcia su Setten dove fu stabilito un presidio. Un altro presidio fu posto a Regdaline che anche prima della guerra era presidiata da regolari turchi per proteggere la zona retrostante dove gli indigeni, a noi sottomessi, *tengono* i loro pascoli.

Misurata, 19. Oggi provenienti da Sirte vennero a fare atto di sottomissione quattro sceicchi uno dei quali comandava una mehalla durante l'ostilità. Furono oggi consegnati 104 fucili a retrocarica, 113 fucili arabi, 49 rivoltelle e pistole, 119 pugnali e sciabole. (Stefani).

Gli omaggi di Milano al Gen. Caneva

Milano, 20. — Ieri, nel pomeriggio la Giunta municipale, col sindaco on. Greppi, si è recata al palazzo del Comando d'armata per ossequiare a nome *della cittadinanza* S. E. il generale d'esercito Caneva, da qualche giorno ospite della nostra città. L'illustre generale ringraziò con nobili parole il sindaco per la delicata attenzione usatagli.

Una grandiosa opera idraulica

Il nuovo manufatto di presa costruito dal Consorzio Ledra

AD OSPEDALETTO

Una breve gita ad Ospedaletto, ridentissimo *paesello* in quel di *Gemona*, ci ha fornito l'occasione di ammirare uno dei più importanti manufatti che siano stati compiuti in questi ultimi tempi ad iniziativa della città.

Vogliam dire il nuovo manufatto di presa per il quale l'acqua del Tagliamento si immette nel canale del Ledra portatrice di fecondità ai bei campi della piana, e di nuova forza alle officine che ogni giorno sorgono più numerose a testimoniar dell'iniziativa e della tenacia del nostro popolo.

Il vecchio manufatto di presa per l'infelice ubicazione e per degli altri errori di costruzione, s'era da tempo dimostrato inadeguato allo scopo. Esso *invero* andava *soggetto* ad inghiaiamenti cosicchè, mentre il normale deflusso delle acque era costantemente incerto, fortissime erano le spese di manutenzione specialmente del primo tratto e dell'imboccatura del Canale.

Il Consorzio Ledra preoccupato di ciò, stabilì di metter radicale rimedio a questi inconvenienti con la costruzione di un nuovo manufatto di presa più a monte dell'antico. Senonchè molte e gravi difficoltà si frapposero all'attuazione di tale divisamento, anche per il fatto che la Società del Cellina, la quale progettava una caduta sul Tagliamento da sfruttar per suo conto, osteggiava l'impresa.

Tuttavia la tenacia degli *egregi* preposti al Consorzio Ledra, e la convinzione di compiere opera veramente giovevole, riuscirono ad aver ragione d'ogni difficoltà e si potè dar principio all'impresa.

Fu merito precipuo del compianto on. Umberto Caratti, se molti intralci poterono essere superati, poichè egli tenacemente lottò per ottenere la necessaria concessione governativa.

Gli studi del nuovo manufatto vennero affidati all'egregio ing. Marcotti il quale compilò un progetto che, se trovò convinti ammiratori, sollevò anche aspre critiche, compiutamente smentite però dalla realtà delle cose, poichè l'opera risponde ai suoi scopi al di là di ogni aspettativa.

Il nuovo manufatto di presa trovasi a qualche chilometro più a monte dell'antico, in quel d'Ospedaletto, in una località dove il Tagliamento getta costantemente le sue acque sulla riva destra.

Esso ha la portata di mc. 14.50 ed una fronte complessiva di circa m. 21 con n. 10 luci binate della larghezza di m. 1.20 per 1.50 di altezza, disposte in corrispondenza a 5 maggiori arcate della luce di m. 3,20 cadauna. Il manufatto è provvisto di doppio ordine di paratoie e meccanismi pel sollevamento delle saracinesche collocate verso *l'interno e verso l'esterno. Lo spazio* di manovra, diviso in due ripiani, è interamente coperto per riparare il personale di servizio dalle intemperie.

Il manufatto è provvisto di disposizioni speciali per il riparo dalle ghiaie. A fiume esso è munito di una traversa lunga circa 125 metri destinata a guidare e mantenere il filone di magra contro la sponda sinistra del fiume.

La traversa viene completata fino manufatto di presa da N. 3 porte Mariniéres-ghiaiatore che servono per la flustazione e per lo sfogo delle acque di piena. Le Mariniéres hanno disposizioni speciali per le manovre e repulsori-paracolpi a trattenuta preumatica.

La nuova tratta di canale che si stacca dal manufatto di Presa fino alla Rosta Savorgnana nei pressi di Osoppo ha lo sviluppo di 2400 metri e permette di utilizzare la cospicua portata di concessione sopra un salto di m. 9.86.

La grandiosa opera presentò rilevanti difficoltà di costruzione per la presenza abbondante di acque sorgive: inoltre le piene del Tagliamento asportarono ripetutamente macchine ed arginature ritardando il compimento dell'opera che venne iniziata nell'autunno 1910, ed aumentando notevolmente il stipendio.

Il Canale a sua volta richiese la costruzione di rilevati e trincee, ed oltre a parecchi manufatti minori, di un ponte a 3 luci, di 2 ponti a volta cementizia e di un ponte a piatta banda in cemento armato della luce di m. 7.40.

Le fondazione di tutte le opere a fiume, subacque ed all'asciutto, vennero eseguite dalla «Società An. per Costruzioni Cementizie di Bologna» e costituiscono la prima importante applicazione *per agglomerazione in posto delle sabbie e ghiaie di fiume* del processo brevettato dell'Ing. prof. Attilio Muggia di Bologna direttore della nominata Società.

Questo processo, per darne una spiegazione un po' grossolana, consiste nell'iniettare il cemento nelle ghiaie del terreno, cosicchè le fondazioni risultano ora come un enorme monolito di conglomerato costituito dalle ghiaie e dal Portland che vi venne iniettato a forte pressione. Il nuovo metodo ha dati

risultati eccellenti, che hanno pienamente soddisfatto i costruttori ed i preposti al consorzio Ledra.

La parte del manufatto di presa sopra fondazione, il canale susseguente e i manufatti minori vennero costruiti dall'impresa Antonio Lepore di Gemona. Le Porte Mavinières e i meccanismi in genere vennero forniti dalle Fonderie Friulane.

I manufatti ed il canale rispondono in modo ammirabile allo *scopo*; le acque vengono esattamente richiamate dalla parte della *presa*; la sghiaiatura funziona in modo perfetto tenendo il canale *pulito*; le bocche di presa aprono regolarmente il varco alla corrente che va ad alimentare il nuovo canale. In questo si trova come abbiamo detto un grande salto che potrà essere utilizzato da intraprese industriali arrecando nuovi vantaggi al Consorzio ed al paese di Ospedaletto. Esso infatti fornisce la cospicua forza di 1500 HP.

L'opera non è però appieno compiuta, ma essa, già dal 25 luglio corr. anno è utilizzata ed assicura una vita tranquilla al Consorzio Ledra, che per essa è ormai certo di aver acqua con matematica regolarità

In complesso il nuovo manufatto è un'opera veramente grandiosa, la quale oltre all'arrecare notevoli benefici fa grande onore all'ing. Marcotti che l'ha progettata, ed al Consorzio Ledra per cui conto è stata eseguita, testimoniando ancora una volta di quanto sia capace la tenace volontà, lo spirito di iniziativa la larghezza di vedute di nostra gente friulana.

Notizie dal Friuli

da Cividale

Consiglio Comunale

Il nostro Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per lunedì 26 corr. e giorni seguenti alle 3 pom. per discutere il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale relativa alla sommistrazione del mutuo per l'acquedotto « Pojana ».

2 Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1913.

3. Proposta al Ministero della Pubblica Istruzione d'istituire in Cividale una R. Scuola Normale.

4. Bilancio preventivo per l'anno 1913 del Giardino Infantile.

5. Idem della Congregazione di Carità.

6. Conto consuntivo 1911 del Giardino Infantile.

7. Idem della Congregazione di Carità.

8. Nuovo regolamento organico per gli impiegati e salariati municipali.

9. Statuto del locale Patronato Scolastico.

10. Regolamento comunale d'igiene. Proposte di modifiche ed aggiunte.

11. Conferma di assegni stanziati nel bilancio 1912 e sanatoria di spese sostenute.

12. Aumento salario alla bidella delle scuole di Rualis.

13. Sdoppiamento delle classi II.a e III.a, femminili del capoluogo.

14. Proposta di maggior assegno a favore del Giardino infantile.

15. Domanda del sig. Gaetano Deganutti per concessione provvisoria dell'acqua di rifiuto di una pubblica fontana.

16. Nuova domanda di locali per l'Unione Ginnastica.

17. Costituzione giuridica della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura.

18. Domanda di dispensa dalle pratiche d'appalto per la fornitura della legna per riscaldamento.

19. Istanze per provvedimenti diretti a migliorare la riva presso la villa Berger.

20. Insegnamento religioso nelle scuole elementari, — proposte e mezzi necessari.

21. Offerta per l'Ossario monumentale pei caduti in Libia.

22. Richiesta di concorso economico della Commissione Provinciale contro l'alcoolismo.

23. Comunicazioni relative all'apertura dell'antica strada della « Cella », ed eventuali deliberazioni.

24. Modifica al regolamento per la conservazione e custodia del Tempietto.

25. Richiesta di concorso economico a favore della società per pensioni fra cittadini del Regno di Trieste.

26 Nomine e surrogazioni.

a) dei rappresentanti comunali al Comizio Agrario.

b) idem alla Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

c) di un membro effettivo della Commissione elettorale comunale.

d) di un membro nel Consiglio del Giardino Infantile.

e) di due membri della Congregazione di Carità.

f) della Comissione per la tassa di esercizio.

g) della Commissione di vigilanza per l'istruzione obbligatoria.

h) della Deputazione di vigilanza delle scuole elementari.

i) del quarto dei membri della Commissione d'*Ornato*.

l) dei revisori del Consuntivo 1912.

m) di due rappresentanti comunali nel consorzio sanitario Cividale-Moimacco.

In seduta segreta

27. Ratifica di deliberazioni d'urgenza della Giunta Municipale circa:

a) la nomina di un insegnante elementare.

b) la nomina interinale del medico condotto del secondo riparto.

Autopsia

20. — Nel pomeriggio di ieri nella sala delle Sezioni cadaveriche dell'Ospedale Civile, d'ordine del R. Procuratore del Re in Udine, ebbe luogo l'autopsia del cadavere della povera Zanutto Anna fu Giuseppe maritata a Zamero Domenico da Fornalis.

Presente l'autorità Giudiziaria, il prof cav Accordini procedette alla sezione e dall'esame risultò che la Zanuto ebbe a riportare la frattura del cranio al lato destro con grande emorragia al cervello che fu causa della perdita totale della conoscenza, che quasi sempre mantenne durante il tempo di degenza all'Ospedale, e poi della morte.

Come è noto, la Zanutto è stata tempo fa investita ed atterrata da un ciclista, rimasto sempre sconosciuto, sulla strada che da Fornalis conduce a Cividale.

da Spilimbergo

Grave disgrazia

Un fruttivendolo moribondo

20 — Oggi il fruttivendolo Zavagna detto Antivari di 40 anni si recava col suo calesse per degli acquisti a Valvasone.

Per la strada si incontrò in un automobile che fece impennare il cavallo il quale si diede ad una corsa pazza per qualche centinaio di metri, rovesciando poi in un fosso la vettura ed il Zavagna.

Il calesse si sfasciò ed il povero Zavagna venne raccolto e trasportato al nostro ospedale con una grave ferita alla testa.

Il suo stato è gravissimo.

da Codroipo

Grave disgrazia

Venne oggi trasportata nella casa di cura dell'egregio dott. Faleschini il settantenne Giovanni Del Negro di Codroipo il quale era stato investito da una carrozza in via Latisana.

Il disgraziato ha riportato delle ammaccature alla testa e delle contusioni guaribili in 40 giorni.

Sfracellato dal treno

Giunse oggi notizia di una gravissima disgrazia accaduta nei pressi di Buenos Ayres (Repubblica Argentina), e di cui vittima sarebbe certo Di Benedet Francesco, d'anni 35, fornaciaio, della vicina frazione di Jutizzo, il quale venne trovato lungo la linea ferroviaria sfracellato dal treno.

Non si hanno maggiori particolari.

Ladri di biciclette

20. — A Rivignano vennero ieri arrestati gli autori dei furti numerosi di biciclette che furono operati nel nostro paese in varie epoche.

Una lode a quella benemerita.

La sorte di 85 lire

Carto Luigi Michelini di 57 anni da S. Martino al Tagliamento, oggi qui venuto per il mercato, fu da un abile mariuolo borseggiato del portafoglio contenente 85 lire.

Il morto era stato tirato fuori con un taglio alla giacca del quale il Michelin non si era affatto accorto.

La Benemerita indaga.

da Tolmezzo

Società di casari

20 — Ieri l'altro all'Albergo Alle Alpi si riunirono i casari carnici, una trentina, coll'intervento del prof. Tosi, del R. Caseificio di Udine. e del dott. Bubba della Cattedra Ambulante di Agricoltura. Dopo letto lo statuto il prof. Tosi parlò sui vantaggi che derivano dall'unione e della organizzazione, e si è tosto costituito la nuova Società alla quale sono per adesso iscritti soli 30 soci.

da Pozzuolo

Morte improvvisa

Lunedì 18 corrente per emorragia cerebrale in Terenzano mancò improvvisamente ai vivi il sig. Gigante Giacomo onesto negoziante del luogo.

Il povero estinto per molti anni fu consigliere ed assessore comunale e per il suo buon cuore e per il suo carattere franco e gioviale era generalmente benvoluto.

I *funerali* oggi seguiti riuscirono imponentissimi, l'Ammin. Comunale *era rappresentata dal Sindaco*, da parecchi consiglieri e dagli impiegati.

Alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

Il telefono del « Paese » porta il N. 2-11.

da Pordenone

Fallimento

Il nostro Tribunale ha dichiarato fallito il negoziante di biciclette signor Francesco Pasini, di qui, dietro sua domanda.

Il bilancio presentato all'autorità giudiziara porta un attivo per crediti *di presumibile riscossione lire* 1000, per merci esistenti 2500, in totale *lire* 3500. *Nelle passività figurano*: per accettazioni 4411 72, debiti diversi 297.45, *in totale passivo* L. 4709.17; quindi un deficit di L. 1209,17.

A commissario giudiziale è stato nominato l'avv. Civran.

Ben tornato!

20 — E' ieri sera tornato della Libia il tenente aviatore Quaglia, destinato a questo Campo di Aviazione. Ben tornato!

Scuola di musica

La direzione di questa Filarmonica di accordo con il nuovo maestro sig. Buia ha deliberato che l'iscrizione di allievi alla scuola di musica incominci con il 1 dicembre e sino al 15 dello stesso mese.

Le iscrizioni si riceveranno in quei giorni dalle 12.30 alle 14 nella sede, della Società (Piazza dei Grani).

Al 15 incominciaranno le regolari lezioni.

da Paluzza

Alla Scuola d'arti e mestieri

La Scuola d'Arte e Mestieri, tanto per la sezione di Paluzza come per quella di Treppo Carnico, chiuderà le iscrizioni il 30 del corrente mese.

Le lezioni verranno impartite gratuitamente a tutti gli operai del comune di Paluzza ed a quelli di Treppo: quelli di *Cercivento* e degli altri Comuni dell'Alto But, dovranno pagare una tassa di ammissione di *lire* 10 od essere soci o figli di soci della locale società operaia.

Alla Direzione della Scuola è stato nominato il prof. Gino Bigi; al Prof, Fausto Berrutti è affidato lo svolgimento del programma teorico ed a due assistenti la parte pratica.

da Tricesimo

Fienile che brucia

20. — Stamane alle due circa, nella borgata che conduce dal nostro paese a S. Pelagio, si sviluppò l'incendio ad un fienile di proprietà di Venturini Leonardo.

Appena il fuoco fu scoperto, vennero tosto suonate le campane per richiamare aiuto dalle case vicine, da Tricesimo e da Adorgnano numerosi paesani corsero a prestare l'opera loro.

Per l'ordine c'erano pure il mar. dei RR. CC. signor Dalle Nogare, e il mar. del forte sig. A. Finelli, ed alcuni militari.

Tagliato il colmo della travatura, in breve tempo il fuoco fu domato, prima che potesse estendersi ancora. I danni ascendono a circa lire 1600.

da Frisanco

Funebri civili

19. — Il 14 corr. mese seguirono nella frazione di Casasola (Comune di Frisanco) in modo solenne i funebri civili di Tiziano Rosa Tezza, strappato a 39 anni da male che non perdona all'affetto della famiglia che l'adorava, alla stima da cui era circondato da quanti l'avevano conosciuto.

Carattere integro e forte non seppe piegarsi mai davanti ad alcuno e le sue idee di socialista le portò immacolate fino alla tomba, non ostante gli sforzi dei preti locali che fecero di tutto per indurlo, febbricitante e colla morte alla gola, *alla loro religione*.

Invano: lenocinio di prete non valse a smuoverlo da quella che era la cima della sua vita civile: onestà e lotta contro il prete.

Ai funerali parteciparono tutti i paesani: precedeva il funebre corteo la banda di Maniago che suonava tristi marcie funebri: venivano poi alcune corone: quindi su carrozza la bara sulla quale un garofano rosso, simbolo della fede in cui l'estinto aveva creduto, era stato dalla pietà della famiglia deposto.

Ai lati del feretro, ho notato il sindaco, l'assessore, il presidente della Società Operaia di M. S., di cui il defunto era *socio*, con *bandiera*, ed una quantità di amici e conoscenti venuti a portare l'ultimo tributo di lagrime e di pianto a Lui che così precocemente era sceso nella tomba.

Dopo un giro traverso il paese, il funebre corteo sostò in piazza, davanti alla Chiesa, dove la banda suonò l'Inno dei Lavoratori, fra la commozione e la deferenza di tutti gli astanti.

Al Cimitero, prima che la salma fosse inumata, presero la parola per porgere l'estremo saluto al defunto e ricordarne le virtù, il presidente della Società Operaia sig. Beltrame Romano, perito-geometra, ed il messo comunale sig. Giuseppe Barzan.

Da queste colonne inviamo sentite condoglianze alla desolata vedova ed alla figlia Annita, studentessa alle Scuole Normali di S. Pietro al Natisone: la solenne dimostrazione d'affetto che attorno alla bara del loro congiunto si è avuta, valga a lenire in parte il loro strazio ed il loro dolore!

da Majano

Il morbillo

20. — Da alcuni giorni si notano alcuni casi di murbillo, per cui l'ufficiale sanitario ha già prese le necessarie disposizioni ordinando la chiusura delle scuole, fino a che il male non sia scomparso.

da Premariacco

Dimissioni respinte

20. — Nella seduta di ieri il nostro Consiglio Comunale respinse le dimissioni da Sindaco presentate dal capo dell'Amministrazione Comunale signor prof. Gola Beniamino.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 novem. 1912.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	97.42
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97.25
» 3 0/0	67.50

AZIONI

Banca d'Italia	1434.50	Ferrovie Medit.	392.25
Ferrovie Merid.	589.50	Società Veneta	152.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	487,—
» Meridionali	338.75
» Mediterranee 4 0/0	497.25
» Italiane 3 0/0	336.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	480.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3,75 0/0	480.50
» Cassa R. Milano 4 0/0	504.25
» Cassa R. Milano 5 0/0	514.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	498.50
» Idem 4 1/2 0/0	510.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.84	Pietrobur. (rubli)	267.82
Londra (sterline)	25.45	Rumania (lei)	99.62
Germania (mar.)	124.—	Nuova Jork (dol.)	5.25
Austria (corone)	105.20	Turchia (lira tur.)	52.05

Cronaca Cittadina

La distribuzione della Posta nel Suburbio

Lettera aperta al Sig. Direttore Provinciale delle R. Poste

Ill. Signor Direttore

L'interessamento che Ella ha dimostrato nel breve tempo dacchè Ella regge questa Direzione, per togliere nei limiti del possibile gl'inconvenienti che si manifestano in taluni servizi postali della Provincia, interessamento per il quale Ella ha già saputo guadagnarsi la gratitudine della cittadinanza, ci dà l'ordire di rivolgerci a Lei per segnalare una ben grave deficenza che riguarda la città nostra e che inutilmente *viene da tempo lamentata*. Ripetiamo, non si tratta di cosa nuova, chè anzi vennero *già espressi* ripetuti lagni all'Autorità comunale alla *Direzione* e al Ministero, per fare presente uno stato di cose ormai divenuto intollerabile e che tuttavia si lascia correre, senza prendere i necessari provvedimenti, che pure non dovrebbero essere nè difficili, nè costosi.

La popolazione cittadina è andata addensandosi e con essa i redditi postali; ma i provvedimenti del Governo per migliorare i servizi, non hanno affatto proceduto in relazione al cresciuto movimento e agli aumentati redditi. E qui vorremmo dire che sarebbe tempo di finirla colle buone promesse dei riguardi di un nuovo palazzo postale e di abbandonare l'indecente catapecchia *oggi adibita a questo servizio*.

Ma non è di ciò che vogliamo oggi parlare; bensì di un importante dettaglio del servizio, quello cioè della distribuzione della corrispondenza fuori città.

Nel cuore di Udine, entro la cinta daziaria, questo servizio avviene in forma normale; ma appena si esce dalle porte, il servizio di distribuzione è assai deficente, oseremmo dire, addirittura disastroso.

I quartieri intorno alla città che ormai per nulla si differenziano dai quartieri interni, sono trattati peggio di qualsiasi villaggio, mentre la distribuzione della corrispondenza vi si fa una sola volta al *giorno*; e la *cosa* apparisce anche più enorme, per il confronto *colla parte interna della città* in cui la distribuzione avviene quattro *volte al giorno*.

Noi ci rivolgiamo a Lei, egregio *sig.* Direttore, perchè voglia, dopo tante inutili proteste, accogliere la preghiera di far cessare possibilmente questo stato di cose, che non esitiamo a dichiarare indecoroso ed intollerabile

Le nostre richieste sono rimaste da troppo tempo inascoltate: perchè non dobbiamo sperare dal Ministero un trattamento, che non è altro che un atto di equità?

Perdoni la libertà, e gradisca, con i nostri ringraziamenti, le espressioni del nostro ossequio.

Seguono molte firme
di capi famiglia del suburbio

Pubblichiamo di buon grado questo reclamo, che ci sembra giustissimo, e ci associamo cordialmente ai desideri, alle speranze ed alle preghiere dei cittadini fuori cinta.

Noi confidiamo che un provvedimento possa venir preso a loro vantaggio e sappiamo che l'Amministrazione comunale, facendosi interprete di ripetuti, giusti reclami, *da tempo s'interessa* perchè siano tolti i lamentati inconvenienti, interessamento cui di certo non potrà mancare il benevolo appoggio della locale Direzione. (N. d. R.)

La bandiera del battaglione Tolmezzo

Il cav. Luigi Spezzotti, presidente della Deputazione provinciale ha diretto la seguente lettera al Comitato delle Signore:

« Ho ricevuto in deposito la Bandiera che le Donne friulane hanno offerto con slancio patriottico al Battaglione Tolmezzo dell'8.o Alpini partito per la Libia, ed assicuro che sarà gelosamente custodita da questa Deputazione fino all'eventuale consegna ».

Cronaca d'Arte

Da vari giorni trovasi esposta nella vetrina del sig. Augusto Verza, una statuetta in gesso, riproducente la caratteristica e nota macchietta udinese *Giovanin Bondanze*.

Le sembianze del sacerdote di Bacco, l'*espressione di quel volto magro* ed ossuto, con i capelli e la barba incolti, l'andatura quasi *barcollante sotto* il peso di quell'eterna fisarmonica dalla quale, mai si separava, e tutto l'insieme, sono trattati con una modellazione larga e vigorosa che dinota la valentia dell'artista.

L'autore è il nostro comprovinciale Troiano Troiani di Buia, del quale abbiamo anche ammirato, un'artistico e riuscitissimo autoritratto.

Al bravo giovace porgiamo volentieri le nostre congratulazioni e gli auguriamo che continui sempre a raccogliere nuove soddisfazioni nel difficile campo dell'Arte. *G. C*

Concerto orchestrale

Ricordiamo che sabato 23 corrente alle ore 9 pom. avrà luogo al Teatro Minerva il Concerto Orchestrale della Società « Giuseppe Verdi » col programma *già pubblicato*.

L'Orchestra sarà composta di 80 *esecutori e diretta dal Maestro* Mario Mascagni.

Riunione del personale della Veneta

Ieri sera nei locali del Circolo Ferrovieri ebbe luogo una numerosa adunanza fra il personale della Veneta delle linee Udine-San Daniele e Udine-Cividale Palmanova.

Il segretario sezionale Parodi fece constatare ai presenti che le *elezioni* indette nel 17 corr. e rimandate al 24 per *l'astensione del personale* nelle votazioni non sono quelle elezioni di Rappresentanza del Personale volute dalla detta legge dell'equo trattamento, ma sono state invece volute dall'Amministrazione della Società Veneta.

La Commissione di categoria con sede a Reggio Emilia deliberava di aderire alle elezioni del 24 con candidati propri ascritti regolarmente al S. F. I, in tale ordine di concetti l'assemblea aderiva e seduta stante nominava a candidato per la linea Udine-San Daniele i compagni Qualesso per la Trazione, Cecotti per la Manutenzione e Malandrini per il *Movimento*; per la Udine-Cividale-Portogruaro proponeva *a candidato* i *compagni* Bozzola per Movimento, Lottò per la Manutenzione, *Caldana* per la Trazione, dando mandato al segretario di accordarsi coi compagni di San Giorgio e linea per che pure essi votino i candidati suaccenati.

Il presidente dell'adunanza Trondoli presentava il seguente ordine del giorno votato ad unanimità:

« Il personale della Veneta appartenente al S F. I. convenuti la sera del 20 corr. nella sede della Sezione di Udine per trattare sulle elezioni di rappresentanza del personale voluta dalla Direzione della Veneta per il giorno 24 corr.

delibera

di aderire alla nomina dei detti rappresentanti senza conferire a questi alcun mandato per qualsiasi discussione in merito a proposte di miglioramenti e modificazioni di Regolamento Organico dovendo tale discussione avvenire a suo tempo nelle forme legali in base alla legge dell'equo trattamento e in analogia ai memoriali unici compilati dalla Commissione di categoria per tutte le amministrazioni di ferrovie e tramvie *dipendenti da Società private*.

Al Circolo Familiare

In sostituzione del Grande Concerto con inviti che dovevasi tenere il giorno 21 corr. e che per ragioni impreviste si è dovuto rimandare al 30 p. v., avrà luogo al Circolo Familiare pel detto giorno di giovedì 21 novembre un festino « Libia Italiana ».

BANANI GIGANTI!

Presso il Grande Emporio Leoncini Via Mercatovecchio sono arrivati dei splendidi *Banani* maturi, d'importazione diretta.

Il problema delle comunicazioni ed i comuni di Sedegliano e Meretto

Un assiduo della « Patria del Friuli » ha pubblicato ieri una lettera propugnando la costruzione di una tramvia elettrica che congiunga Sedegliano e Meretto di Tomba col capoluogo.

Il concetto che tutti i grossi centri che stanno intorno alla città debbono esser collegati a questa con mezzi di trasporto rapidi e comodi, è veramente giusto, e l'Amministrazione Comunale con costante interessamento, ha cercato di attuarlo.

Il Comune di Udine però ha, come si suol dire, molta carne al fuoco per ora, nè si può pretendere che esso faccia tutto.

D'altra parte la costruzione di una tramvia sul tipo di quella propugnata dall'assiduo della « Patria » non è così tanto semplice, e richiede per essere attuata pratiche lunghissime e lunghi lavori. Invece si potrebbe fare un primo passo sulla via della soluzione del problema delle comunicazioni con Sedegliano e Meretto, ricorrendo all'istituzione molto più semplice e più rapida, d'un servizio automobilistico.

Questo mezzo di locomozione, è, aggiungiamo, aiutato volentieri dal Governo e la nostra Autorità Comunale *come abbiamo pubblicato*, sta studiando di attuarlo tra Udine ed i centri della zona a nord-est della città.

Del resto se i Comuni di Sedegliano Meretto, ecc. non vogliono restare alla coda di tutti nel progresso delle comunicazioni, cerchino di consociarsi fra loro, studiando per loro conto il problema, ed Udine, che aiuta più che volentieri tutte le iniziative del genere, darà anche a questa, ne siamo sicuri, il massimo appoggio.

Il karakiri del Consiglio dell'Operaia

Ieri sera ebbe luogo la consegna degli uffici da parte del cessato presidente dell'Operaia sig. Tonini assistito dall'ex *direttore Cremese*, alla nuova Direzione nominatasi in quella elegantissima maniera di cui ieri di cemmo.

Anche il sig. L. Grassi presentò le sue dimissioni da direttore e da socio

Aggiungiamo, che tanto il Lavaroni ed il Parodi, per esser stati assenti senza giustificazione da quattro sedute del Consiglio, sono a seconda delle disposizioni statutarie decaduti dal mandato. Resterebbe, quindi, consigliere unico Greatti: ma questi, con sua non piccola soddisfazione, finirà coll'occupare la carica di direzione coperta dal Grassi, cosicchè *il Consiglio* resta soppresso.

Si è *ucciso* con le sue *mani!* La messa di requiem sarà detta però dall'assemblea dei *soci, poichè da quanto* ci si informa sarà presentata l'istanza per la sua convocazione.

E quella sera vorrà essere un bellissimo spasso!

Esportazione di bestiame in Austria

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione Compartimentale delle ferrovie di Venezia:

« Per disposizione del Ministero di agricoltura austriaca viene proibita dal 21 corr. l'introduzione in Austria del bestiame vivo. »

Associaz. fra Impiegati Comunali di Udine

Alle ore 4.30 pom. di ieri 20 corr. mese, nei locali dell'Accademia in palazzo Bartolini, ebbe luogo l'annunciata assemblea dei soci, presieduta dal rag. G. Ragazzoni.

Oltre agli oggetti posti all'ordine del giorno, l'assemblea si occupò particolarmente delle pratiche intese al conseguimento delle facilitazioni ferroviarie, approvando la lodevole iniziativa.

Sull'argomento venne già presentata a cura della Presidenza una Petizione al Parlamento Nazionale, a nome e nell'interesse di tutti gli impiegati Comunali e provinciali dei Comuni del *Regno*.

Inoltre prese atto della adesione votata dal *Consiglio Direttivo di far parte* della Federazione Regionale unica fra funzionari degli Enti locali del Veneto e diede incarico al proprio Presidente di rappresentare l'Associazione suddetta al Convegno che avrà luogo a Padova nel giorno di domenica 24 corr.

La istituzione della Federazione Veneta è al primo ed importante passo verso la formazione di una federazione nazionale la quale permetterà senza dubbio alla numerosa classe degli impiegati comunali e prov. di *far sentire la loro voce al Governo* e d'ottenere quel trattamento che si *usa già da qualche anno ad altri fun*zionari.

La Guida Artistica di Udine
e suo distretto

L'editore Arturo Bosetti, che s'era già acquistato grandi benemerenze verso il Friuli con la pubblicazione dell'opera completa delle poesie di Piero Zorutti, ha voluto acquistarsi un nuovo titolo di merito pubblicando la «Guida Artistica di Udine e suo distretto» che in questi giorni ha veduta la luce.

Era infatti acutamente sentita la mancanza d'un lavoro del genere che fosse guida compiuta e sicura allo studioso ed anche al semplice amatore di cose d'arte.

La nostra città ed il suo distretto, hanno invero, un notevole patrimonio artistico, purtroppo quasi sconosciuto alla gran massa del pubblico, il quale dalla difficoltà di ritrovare e di visitare le opere, e da altre ragioni, ne era tenuto lontano. Ora invece questa Guida dà modo a tutti di accostarsi alle insigni manifestazioni artistiche della nostra città contribuendo notevolmente a sollevare lo spirito e ad affinare il gesto del bello.

Ed Arturo Bosetti ha avuto la mano felice nello scegliersi il collaboratore in Giuseppe Bragato, studioso di acuto ingegno e di larghissima dottrina il quale si è conquistato una bella e solida rinomanza nel campo storico artistico.

I criteri che hanno guidato il Bragato nel suo non breve nè facile lavoro, sono lucidamente esposti nella prefazione. Quivi dopo aver in succinto accennato alle fonti ed agli studiosi che lo precedettero nel compilar opere illustrative dei monumenti di arte della città, il Bragato constata che mancava una «Guida» sul tipo di quella del Maniago, che tenesse conto dei cambiamenti avvenuti e desse brevi apprezzamenti critici, tentando pure l'identificazione di qualche oggetto d'arte, e così continua:

«La venuta tra noi di Corrado Ricci e la sua autorevole parola ci persuase della bontà dell'impresa che, tradotta in libro, ora presentiamo al giudizio del pubblico. Così è nata questa *Guida*, nuova non per le cose che considera, ma per il metodo ed i criteri seguiti nella sua formazione: rassegna succinta di tutto ciò che di notevole in fatto d'arte trovasi in città e nel territorio del Distretto

Per la città s'è tracciato l'itinerario parso più razionale, quello storico; vale a dire dal Castello si passa al borgo antico ed ai borghi nuovi seguendone così il progressivo sviluppo topografico. Nei dintorni poi, oltre quelli cittadini, si sono compresi i Comuni dell'intero Distretto, sia perchè molta parte della vita di essi converge nel capoluogo, sia per la facilità odierna dei mezzi di trasporto e per l'intenso desiderio che tutti abbiamo di vedere *molto* e *rapidamente*».

A questi intendimenti l'opera ha corrisposto come meglio non si sarebbe potuto sperare Completa, organica, ordinatissima essa dà in una prosa schietta e rapida tutte le notizie che possono interessare il visitatore della nostra Città.

Nè l'A. è stato trascinato ad eccedere dai limiti propostisi dalla tendenza di troppi studiosi, i quali assai frequentemente sovraccaricano di note, di postille, di discussioni i loro libri al punto da renderli pesantissimi e niente affatto avvicinabili al gran pubblico.

E' ciò con la efficacia che vien loro dalla grandissima competenza è stato riconosciuto da Corrado Ricci che ebbe parole di vivissimo elogio per la Guida, e da Gino Fogolari, Direttore delle RR. Gallerie di Venezia il quale scrisse al Bragato la lettera che ci piace di riprodurre:

«Ho veduto qualche foglio stampato della sua Guida di Udine e dei dintorni e mi congratulo con Lei per la pubblicazione che riuscirà utilissima a chiunque vorrà visitare la bella città.

I richiami sui monumenti mi sembrano opportuni e le notizie da Lei date brevi ma esatte e i giudizi sempre discreti e sereni fanno sì che Lei abbia risolto il problema non sempre facile di istruire senza annoiare.

Una guida alla prima edizione non può essere perfetta; la Sua è degna di giungere alla perfezione e perciò io auguro di vederne molte e molte edizioni».

Alla Guida artistica l'Editore ha aggiunto delle notizie pratiche che saranno di somma utilità al forestiero.

Dal punto di vista artistico fotografico la Guida è riuscita alla perfezione: una sessantina di nitide fotografie ottimamente scelte illustrano i monumenti più interessanti, la stampa è chiara ed elegante, il formato pratico e solido. L'edizione è poi resa più ricca da una bella copertina in tricomia disegnata con ottimo gusto da P. Miani.

Nel complesso un'opera ammirabile che otterrà certamente presso il pubblico il massimo favore e che sarà, come abbiamo detto, di gran giovamento all'educazione artistica del nostro popolo; il che è merito del quale G. Bragato ed Arturo Bosetti possono andar giustamente orgogliosi.

Camera del Lavoro

Ieri sera all'ordinaria seduta della *Commissione Esecutiva della Camera* del Lavoro intervennero i commissari Lino Fabris, Bonanni Giovanni, Arturo Tressi, Oreste Braidotti, Antonio Gremese. Giustificarono la loro assenza Candriello Alessandro e Savio Silvio.

Viene comunicato un memoriale degli infermieri di Palmanova: si delibera accoglierlo in massima e di fare la pratica relativa.

Le camere di lavoro Bologna ed Oneglia mandano sollecitatorie per aiuti finanziari: si delibera di rimandare ogni decisione alla prossima seduta. Il f. f. di segretario camerale Savio Silvio mandò le dimissioni da tale carica per le molte occupazioni. La Commissione Esecutiva spiacente della motivata decisione del Savio, gli accorda un periodo di riposo per l'occupazione di tale posto facendo però assegnamento su lui quale membro *attivissimo* alle sedute camerali.

Cremese *riferisce brevemente* sulla deliberazione del Consiglio Comunale sul grave ed importante argomento della disoccupazione operaia in Udine e provincia.

Dopo un breve scambio di idee fu votato un ordine del giorno di plauso al Cremese per l'opera da lui spiegata in questo campo.

Infine viene evasa la corrispondenza e trattati alcuni affari d'indole amministrativa.

PELLICCERIE! — La ditta «*Chic Parisien*» Francesco Lorenzon, piazza *S. Giacomo, Udine*, rende noto che essendo già incominciato il lavoro di pellicceria, sarebbe opportuno che le signore affrettassero le ordinazioni e la consegna delle pelliccie da ridurre, per non agglomerare di troppo il lavoro.

Onoranze funebri

Alla Società Veterani e Reduci in morte di Cattarossi Giuseppe: Paolo Lucchini L. 5.

Al Padiglione Tullio in morte di Novelli cav. Ermenegildo: prof. dott. Ettore Chiaruttini L. 5; di Colussi Angelo: Bice Furlani 10.

Comitato Friulano di soccorso
Per le famiglie dei morti, feriti e ammalati in Libia

13.o Elenco — *Somma precedente* lire 8354.11.

D'Avanzo Giovanni lire 2 — Bruno e Libero Cargnelutti 3 — Civanzo della spesa per la bandiera offerta dalle donne friulane al Battaglione Tolmezzo dell'8.o Alpini 90.20. — Comune di Moruzzo 50.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

La fine del processo Capovia

Ieri, davanti alla Corte d'Assise, è finito il processo a carico del facchino Capovia, accusato di omicidio preterintenzionale in persona di certo Ciani.

Nella mattina pronunciò la requisitoria il P. M. avv. cav. Fariatti, il quale, con quella dottrina e con quell'acume che gli sono particolari, sostenne non potersi ravvisare nel fatto gli estremi della legittima difesa accampata dal Capovia: ammise però a suo favore la provocazione grave e la concausa.

Nel pomeriggio parlò il difensore avv. Zanuttini. Egli, con un'arringa stringata, lucida, densa d'argomentazioni, sostenne in tesi principale la legittima difesa, in via subordinata lo eccesso di difesa e la concausa.

I giurati accettarono nel loro verdetto quest'ultima tesi. In base a tale responso il Capovia fu condannato ad un anno, mesi 4 e giorni 20 di detenzione.

Una fucilata contro il curato di Prossenicco

Nel pomeriggio del giorno di Pasqua la guardia di finanza Livio Cecchini di stanza a Prossenicco, entrava in casa della ragazza Miacovia Anna e teneva verso di lei un contegno che al curato del luogo don Eugenio Dorbolò parve scorretto.

Il parroco richiamò la guardia ad un contegno più decoroso; ma questi si adirò a tal segno di queste parole che corse ad armarsi e poco dopo imbattentosi nel curato gli esplodeva contro un colpo del suo moschetto, che per fortuna andò a vuoto.

Per questo fatto il Cecchini è stato rinviato al giudizio delle Assise ed il relativo processo è cominciato stamane.

Note e Notizie

La battaglia di Ciatalgia
I turchi sconfitti?
Le terribili stragi del colera

Roma, 20 — (Da bordo del vapore «Rege Carol» nel Mar Nero per radiotelegramma, via Costanza 19, ore 3 pom.) Contrariamente alle informazioni ufficiali, si crede che l'ala destra turca abbia subito una sconfitta e che i bulgari siano avanzati da Derkos facendo alcuni prigionieri. E' stata inviata oggi una colonna di 5000 uomini sulla strada al di là di Derkos per attaccare i bulgari di Derkos. Si calcola che le truppe turche sulla linea di Ciatalgia siano da 80.000 a 100.000 uomini.

Il colera continua ad infierire nell'esercito, sopratutto nella regione di Hademköi, dove si sotterrano i cadaveri di colerosi a carrettate. Sabato scorso circa 8000 feriti o colerosi arrivarono a Santo Stefano, diventata un immenso lazzaretto. Per impedire che i bulgari, entrando a Costantinopoli, trasformino Santa Sofia in cattedrale ortodossa e vi celebrino un Tedeum, sono stati colà *ricoverati* colerosi. Il colonnello Diemal, ex vali di Bagdad, comandante della *divisione* di Visa, tornò a Costantinopoli colpito da colera. Due generali sono morti inseguito all'epidemia.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *succ. Tip. Bardusco*

AGENZIE con Stabilimenti propri
a **CHIASSO** per la Svizzera
a **NICE** per la Francia e Colonie
a **S. LUDWIG** per la Germania
a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietar' del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 3
GENOVA Via ss. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del **FERNET-BRANCA**
nell'AMERICA del SUD **C. F. HOFER e C. - GENOVA**
nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG**
nell'AMERICA del DORN **L. GANDOLFI e C. - NEWYORK**

REGALI

per Compleanni, Onomastici, Feste Natalizie, Capo d'anno, ecc.



MIGONE 1913

Il migliore ALMANACCO profumato

DISINFETTANTE PER PORTAFOGLI

Questo almanacco che conta molti anni di vita, per i pregi artistici di cui è dotato, pel suo profumo squisito e durevole, per le notizie utili che contiene è il preferito. Esso è l'omaggio più gentile che si possa fare a signore ed a signorine in occasione delle feste natalizie, di capo d'anno ed in ogni fausta ricorrenza. Il **CHRONOS-MIGONE 1913** è *profumato all'Essenza LILLA'* e contiene artistici quadretti cromolitografici illustranti:

LO SPORT

Il **CHRONOS-MIGONE** costa L. 0.50 la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'estero cent. 25 la dozz. L. 5.- franca di porto.

Teniamo pure un altro Almanacco, **FLOREALIA-MIGONE 1913** (linguaggio dei fiori) con finissime cromolitografie e brevi poesie sul simbolo dei fiori illustrati.

Il **FLOREALIA-MIGONE** costa L. 0.50 la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'estero cent. 25; la dozz. L. 4 franca di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli.

I suddetti Almanacchi si vendono da tutti i cartolai, profumieri, chincaglieri.

Scatole Regalo-Migone

BACIO D'AMORE-MIGONE *elegante cofanetto in raso contenente: 1 flacone essenza, 1 pezzo sapone, 1 scatola polvere riso della Profumeria BACIO D'AMORE. Si spedisce franco di porto nel Regno per . . . L. 10.—*

SCATOLA REGALO N. 64, *elegantemente confezionata in raso e peluche, contiene: 1 flacone estratto, 1 flacone Colonia, 1 pezzo sapone ed una scatola Vellutina. Si spedisce franca di porto nel Regno per L. 6.30.*

VIOLETTA DI PARMA-MIGONE *scatola elegantemente confezionata, contiene: 1 flacone estratto, 1 pezzo sapone ed una scatola Polvere Grassa della Profumeria Violetta di Parma. Si spedisce franca di porto nel Regno per L. 4.50*

SCAT. BACIO D'AMORE — SCATOLA VIOLETTA DI PARMA

Le scatole Regalo-Migone, come ogni altro articolo di nostra fabbricazione, trovansi sempre pronte in ricco e variato assortimento. A richiesta si spediscono anche a terze persone, e vi si acclude occorrendo il biglietto di visita del committente.

Deposito generale da **MIGONE & C. - MILANO,** Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

LA CURA

RADICALE E RAPIDA

dei Raffreddori, Mali di Gola, Raucedini, Corizza, Catarri, Bronchiti acute o croniche, Grippe, Influenza, Asma, Enfisema, Pneumoniti, ecc.

È GARANTITA

a tutti coloro che usano le

PASTIGLIE VALDA

ANTISETTICHE

CONDIZIONE INDISPENSABILE

DOMANDARE, ESIGERE

in tutte le Farmacie al prezzo di L. **1,50**

Una SCATOLA delle

VERE PASTIGLIE VALDA

portante il nome

VALDA

In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE

MARCA DEPOSITATA

INVENTORE DELLO SCIROPPO PAGLIANO nel 1838

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'Influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, la idropisia, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano



REPUBBLICA DI S. MARINO

COLLA GARANZIA

ASSOLUTA

della vincita di un premio che può raggiungere le

Lire 500.000 (MEZZO MILIONE)

si vendono le ultime diecine di obbligazioni del prestito

approvato dal grande e generale Consiglio

negoziabili nel Regno con esenzione di tasse

E GARANTITO

da Cartelle di Rendita Italiana consolidato 3.50% e da altri valori che sono pure dallo Stato garantiti.

ESTRAZIONE IRREVOCABILE

31 DICEMBRE p. v.

Le obbligazioni costano L. **32.50** e le diecine di obbligazioni con premio garantito L. **325**.

PAGAMENTO PER CONTANTI

Si tenta la fortuna senza rischiare un centesimo, perchè tutte le obbligazioni devono venire rimborsate, e una obbligazione in ciascuna diecina deve vincere, invece del semplice rimborso, un premio che non può essere inferiore a lire **Cento** e può essere di lire **Centomila, Duecentomila** e anche **Cinquecentomila.**

La vendita delle obbligazioni e delle diecine con premio garantito è aperta in **Genova** presso la Banca Casareto, assuntrice del prestito, la quale spedisce anche contro assegno, senza aumento di spesa, e rilascia inoltre certificati provvisori per la vendita a rate, senza aumento di prezzo, alle condizioni indicate nel programma che viene distribuito e *spedito gratis* da tutti coloro che vendono le obbligazioni e le diecine di obbligazioni con premio garantito.

I certificati provvisori, liberati del primo versamento di L. 7.50 per ogni obbligazione e di L. 75 per ogni *diecina di obbligazioni*, concorrono come le obbligazioni saldate, alla vincita del gran premio di L. **500.000 (MEZZO MILIONE)** e a tutti gli altri minori che veranno sorteggiati il 31 Dicembre p. v. e successivamente.

La vendita delle obbligazioni e delle diecine di obbligazioni è pure aperta: in **Alessandria**: Società Bancaria Italiana. — **Bologna**: Umberto Busi. — **Brescia**: Angelo Carrara. — **Firenze**: M. Bondi e Figli - Emilio Seria. — **Livorno**: Antonio Malanima. — **Mantova**: Banca Agricola Mantovana - Filiale della Banca di Verona. — **Milano**: Società Bancaria Italiana (Ufficio Cambio - Banca Cesare Ponti - Gazzetta dei Prestiti - Fratelli Brambilla. — **Napoli**: Michele De Santis. — **Novara**: Banca Popolare di Novara e succursali. — **Parlemo**: Filippo Bnnemonte di P. — **Rimini**: Oreste Bartoli. — **Roma**: Banco Giacomo Preto - Banco di Cambio Romano - Ad. Roesler Franz e figli Amm. *Il Buon Consigliere.* — **Savona**: Achille La Viola. — **San Marino**: Cassa di Risparmio. — **Torino**: Società Bancaria Italiana - A. Grasso e figlio - Ditta Cav. Angelo Biolchi - T. Lordone. — **Venezia**: F. Pasqualy di A. - Giuseppe Torresin - Fratelli Chin. — **Verona**: Banca Mutua Popolare. — **Nelle altre città** presso le principali Casse di Risparmio - Banche - Banchieri e Cambiavalute che distribuiscono e spediscono *gratis* il completo programma ufficiale.

In **UDINE** rivolgersi alla **Banca di Udine** e alla **Banca Cooperativa Cattolica.**

SI RACCOMANDA

di esaminare sempre il completo programma ufficiale che contiene tutte le desiderabili spiegazioni

---

SIETE DEBOLI!? ESAURITI!?

solo il **"Polifosfol-Grosara,,** alimento del cervello, potente neurogeno

ristora e rafforza i vostri nervi
vi dà vigoria
vi allieta lo spirito

Nell'anemia, esaurimenti, impotenza, paralisi, mali di testa e di stomaco, atonia intestinale, (mali tutti dovuti a debolezza di nervi) il **POLIFOSFOL** non ha rivali ed è ricostituente completo.

L. 3,00 un flacone | Nelle farmacie e presso l'inventore **CROSARA**
„ 15,00 sei flaconi | **ALVISE** farmacista in Valdagno (Vicenza.)
franco di porto | Istruzionini ed attestati **GRATIS**

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

COMPRASI prontamente successioni, *stabili*, crediti nell'Argentina. Bureau Financier, Genova.

La réclame è il commercio

UN MILIONE E CINQUECENTOMILA LIRE

si debbono vincere con un solo biglietto dell'ultima

LOTTERIA ITALIANA

che costa Lire **TRE** alla data **IRREVOCABILE** del **15 GENNAIO 1913**

8882 PREMI PER LIRE 2,000,400

Sono ancora in vendita gli ultimi fortunati biglietti presso la Banca d'Italia in Roma Servizio Lotteria; presso tutte le Sedi e Succursali; presso tutte le Banche e Banchieri, Cambia-Valute, Banchi-Lotto e Uffici Postali del Regno. Per spedizioni aggiugere le spese postali.